

STEPHEN HASTINGS

Maria Callas

La formazione dell'Artista
(1923-1947)



INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	1
Oltre il Novecento	5
Concepita ad Atene, nata a New York	12
Un'infanzia newyorchese	19
Lezioni ateniesi	45
Donna Elvira	59
Un debutto a quindici anni	66
Un addestramento belcantistico	71
<i>Galleria fotografica</i>	89
Tra leggerezze (musicali) e colpi bassi (dei colleghi)	101
Una Tosca bilingue	116
Il racconto di Marta	131
Santuzza e Smaragda	139
Un <i>Fidelio</i> che fa storia	145
Una Liberazione dolceamara	152
Venti mesi di stallo	174
Come una spugna	197
<i>Nota bibliografica</i>	201
<i>Indice dei nomi</i>	203

PREFAZIONE

«Oggi si sente spesso ripetere che quando sbarcò in Italia Maria non era ancora nessuno, che solo in Italia, e dopo il suo matrimonio con Battista Meneghini, poté completare la propria formazione. Sono affermazioni assurde; nessuno può saperlo meglio di me»⁽¹⁾. Aveva ragione, Elvira de Hidalgo – il soprano lirico-leggero di intrigante personalità che poi divenne la maestra di Maria Callas – quando fu intervistata verso la fine degli anni cinquanta. Ma si dovette aspettare quasi un quarto di secolo (fino al 1983) per avere, grazie alle ricerche di Polyvios Marchand, una ricostruzione abbastanza completa⁽²⁾ della precocissima carriera greca di Maria Kaloyeropoúlou, che fu Tosca a diciotto anni, Leonore (nel *Fidelio*) a venti. E la prima biografia minuziosamente documentata del giovane soprano risale a quindici anni più tardi, quando lo storico Nikólaos Petsális-Diomídis pubblicò ad Atene *La Callas sconosciuta*: un volume di quasi mille pagine che raccolse, appena in tempo, le testimonianze di parenti, amici e colleghi che avevano conosciuto il soprano nei suoi anni formativi. I due libri non sono ancora stati tradotti in italiano, ma quello di Petsális-Diomídis, che comprende una cronologia teatrale basata sulle ricerche di Marchand, ha

(1) BRUNO TOSI, *Giovane Callas*, Padova 2007, p. 177.

(2) POLYVIOS MARCHAND, *Maria Callas, he Ellenike stadiodromia tes: chroniko*, Atene 1983.

avuto per fortuna una diffusione abbastanza vasta, grazie soprattutto alla traduzione realizzata in lingua inglese da Timothy Cullen e pubblicata (col titolo *The Unknown Callas*) negli Stati Uniti nel 2001⁽³⁾. Una versione meno dettagliata dell'originale (la lunghezza è ridotta a seicentosetantadue pagine), ma sottoposta a un'attenta revisione. Un testo che poi è diventato la fonte primaria – come risulterà chiaramente dalle note a piè di pagina – della narrazione che segue.

Una narrazione che tuttavia cerca di presentare le vicende della giovane Callas nel contesto più ampio della storia del canto e dell'interpretazione operistica. E mentre lo storico greco riporta scrupolosamente tutte le testimonianze d'epoca, anche quando sono in contraddizione tra di loro, qui si cercherà di dare una coerenza di fondo – sul piano psicologico come su quello artistico – a un racconto più breve e fruibile. Un'impresa non facile, perché la Callas aveva una personalità singolarmente stratificata. Non solo individuava d'istinto – e meglio di qualsiasi altro cantante di cui esiste documentazione sonora – un timbro diverso per ogni personaggio interpretato in palcoscenico come in sala d'incisione, ma risultava altrettanto camaleontica fuori scena. La voce, l'accento e persino le espressioni del volto mutavano notevolmente a seconda dell'interlocutore e della lingua usata (negli anni sessanta era ormai quadrilingue). Non c'era però nulla di falso, ingannevole o disonesto nel suo canto – preferiva esporre le proprie debolezze piuttosto che tradire la musica – e quando parlava della sua arte era, quasi sempre, altrettanto diretta e priva di infingimenti. Anche quando faticava a trovare le parole giuste, il significato era chiaro. Non a caso la sua lunga intervista televisiva nel 1968 con Lord Harewood è stata trascritta (e tradotta) in un libro⁽⁴⁾,

⁽³⁾ In seguito sono uscite delle traduzioni in francese e in spagnolo.

⁽⁴⁾ MARIA CALLAS, *Seducenti voci* (a cura di Camillo Faverzani), Roma 2006.

così come le sue masterclass alla Juilliard School di New York negli anni 1971-72 ⁽⁵⁾. E se la Callas ormai matura era comprensibilmente riluttante a parlare delle sofferenze esistenziali che avevano segnato i suoi anni di apprendistato, ciò che scelse di rivelare è sufficiente – se si presta la giusta attenzione alle sue parole – per farci intuire la verità. Così come il suo canto – oggetto di uno studio pressoché cinquantennale da parte di chi scrive – ci mantiene sempre in contatto con l'essenza della sua anima.

Lo sforzo di comprendere una vita umana non può essere compiuto in solitudine. Devo molto alle conversazioni con alcune persone conobbero bene la Callas e collaborarono con lei: specialmente Michel Glotz, Giacinto Prandelli, Gianni Raimondi, Janine Reiss, Giulietta Simionato e Jeffrey Tate. Altrettanto utile è stato lo scambio continuo di idee e di informazioni, attraverso i decenni, con Davide Annachini, Michael Aspinall, Richard Copeman e Carmine Monaco d'Ambrosia. Un ringraziamento particolare è dovuto infine a Karl van Zoggel (fondatore e direttore dell'aggiornatissimo *Maria Callas Magazine* ⁽⁶⁾) per il suo aiuto nella ricerca iconografica; al tenore James Gafgen, per le informazioni gentilmente fornite sulla sua maestra di canto Louise Caselotti (che lavorò con la Callas a New York negli anni 1946-47); alla pianista Donatella Failoni per la condivisione generosa di alcune lettere del soprano, e infine a Paolo e Roberto Zecchini, che hanno commissionato questo libro con entusiasmo quasi vent'anni fa e hanno atteso con molta pazienza che fosse pronto per andare in stampa...

⁽⁵⁾ JOHN ARDOIN, *Lezioni di canto alla Juilliard School of Music* (traduzione di Luigi Spagnol), Milano 1988.

⁽⁶⁾ Una rivista pubblicata in Olanda tre volte l'anno dal Maria Callas International Club. www.callasintlclub.com.

OLTRE IL NOVECENTO

La vita di Maria Callas non fu né lunga né tranquilla, ma raggiunse una simmetria perfetta nell'ambito del Novecento: nel 1950 infatti il soprano, allora ventisettenne, si trovava a metà del suo tragitto sulla terra e all'apice delle sue possibilità vocali. Come donna la Callas era tipicamente novecentesca nei suoi dilemmi esistenziali. Come interprete operistica trascendeva il suo tempo: era capace di ricreare l'aura di un passato lontano e di proiettarsi simultaneamente nel futuro. Un futuro che – grazie al suo ricchissimo lascito sonoro – è ora il nostro presente. E sebbene non tutte le sue scelte esecutive risultino in perfetta sintonia con l'effimero gusto odierno, l'essenza della sua arte continua a rivelarsi con immediatezza disarmante, sfidando le capacità di sentire di ogni nuova generazione.

La vicenda umana della Callas è meno esaltante del lascito artistico, ma la forza espressiva del suo canto è tale che viene spontaneo interrogarci sulle origini di un simile dono comunicativo; sugli influssi derivati dagli ambienti in cui crebbe e sulle scelte dell'adolescente posseduta da ciò che lei stessa definiva una *furie d'apprendre*. Ad Atene, durante la Seconda Guerra Mondiale, Maria Kaloyeropoulou accumulò una quantità di esperienze umane – tra inebrianti scoperte espressive e dure prove fisiche e psicologiche – che l'avrebbero segnato in profondità per il resto della vita. Il critico Eugenio Gara, che la conobbe bene, osservò dodici anni

CONCEPITA AD ATENE, NATA A NEW YORK

La Callas avrebbe avuto tempo a sufficienza per scrivere un'autobiografia nell'ultimo decennio della sua vita e qualche volta fu tentata dall'idea. Alla fine però non fece nulla, e la spiegazione che offriva è quella ripetuta nell'intervista rilasciata ad Alan Sievewright nel luglio del 1977 (due mesi prima della morte): «Se dovessi farlo dovrei dire la verità, e ciò ferirebbe troppe persone»⁽¹⁾. Sempre pronta, seppure con qualche insicurezza iniziale, a esporre il suo credo artistico, non aveva mai amato parlare pubblicamente della sua vita privata – che pur divenne oggetto di accanite speculazioni giornalistiche – ed è comprensibile che non avesse nessuna voglia di ritornare su alcune fasi dolorose della sua esistenza. Nella stessa intervista il soprano precisò: «Tutto quello che ho da dire è nella musica. È tutto lì nei miei dischi. Non sono una donna vanitosa e faccio fatica a parlare di me».

Il soprano era figlia di una coppia greca, Evangelia e George Kaloyeropoulos (un cognome che negli Stati Uniti venne abbreviato prima in Kalos e poi in Callas), e nacque il 2 dicembre 1923 al Flower Hospital nella centralissima Quinta Strada di Manhattan. Nascere a New York può sem-

(1) ALAN SIEVEWRIGHT, «Callas Remembered», *Opera*, novembre 1977.

UN'INFANZIA NEWYORCHESE

Al di là delle turbolenze famigliari, dev'essere stato piuttosto traumatico il trasferimento dal Peloponneso – una terra che racchiudeva in sé la mitica Arcadia ed era cambiata relativamente poco nel corso dei secoli – alla « giungla d'asfalto » più cosmopolita e avveniristica al mondo (in quegli anni si costruirono i grattacieli che definirono per decenni il profilo di Manhattan). Il cambiamento radicale venne ammorbidito tuttavia dall'affitto di un appartamento in una zona chiamata Astoria, a Long Island, conosciuta scherzosamente come la « piccola Atene » a causa dell'alto numero di abitanti di origine greca. La famiglia si trasferì poi a Manhattan nel 1925 e cambiò spesso residenza negli anni a seguire (la zona preferita era l'Upper West Side), segno chiaro di una certa instabilità economica, che causò a sua volta una conflittualità sempre più accentuata tra i genitori. La piccola Mary – così infatti veniva sempre chiamata in famiglia (il nome adottato rappresentava un compromesso tra la volontà di George, che preferiva Cecilia, e quella della madre, che aveva scelto Sophia) – crebbe in una casa piena di discordia, con litigi frequenti quando il marito era in casa (lui cercava di esserlo il meno possibile) e lamentele continue da parte della moglie quando era assente. Il risentimento di Litsa nei confronti del marito riguardava ora non tanto l'infedeltà (a quanto pare George si astenne dai rapporti extra-coniugali nei primi anni di permanenza in America) quanto l'incapacità di ricreare

LEZIONI ATENIESI

Tra lo sbarco a Patrasso il 5 marzo 1937 e l'audizione ad Atene con Maria Trivella – che divenne la prima maestra della Callas in Grecia – nell'ottobre dello stesso anno, non si registrano particolari progressi artistici. Ma dal punto di vista umano saranno stati mesi intensissimi. Dopo il primo impatto con l'incantevole primavera greca durante il viaggio in treno lungo la costa settentrionale del Peloponneso, ci fu l'arrivo in un'Atene allora città-giardino, con la sua vita all'aria aperta. E poi l'incontro con la bellissima nonna materna Frosso Dimitriadou – che a giudicare da alcune foto aveva un volto somigliante a quello della Callas – e con tutto il resto della famiglia di Evangelia (Mary – bisognosa di una figura paterna – si affezionò molto allo zio Doukas, ma anche alla zia Pipitsa, che aveva un'ottima voce di contralto). Ebbe presto poi la necessità di impadronirsi di una lingua che già parlava discretamente (seppure con accento americano) ma che non sapeva scrivere, e infine divenne opportuno un cambiamento di nome: Mary Anna Callas divenne Maria o Marianna Kaloyeropoúlou (la declinazione femminile del cognome greco del padre), anche se in famiglia continuavano a chiamarla Mary.

Un'identità diversa, dunque, resa più fragile dall'insicurezza psicologica tipica dell'adolescente. Fu in questi mesi infatti che Maria – complice la cucina greca e le carenze affettive di sempre – cominciò ad ingrassare seriamente. Come

DONNA ELVIRA

I primi contatti con la cantante spagnola furono presi comunque proprio quell'estate. Evangelia aveva assistito, il 9 giugno, all'esame finale degli allievi della De Hidalgo – che insegnava da quattro anni al Conservatorio di Atene – ed era rimasta colpita dalle qualità vocali del soprano Zoe Vlachopoulou (che in seguito fece una carriera internazionale di modesta portata). Nel settembre del 1938 Manolis Hadzis, amico dello zio Efthymios, organizzò un'audizione per Maria con Nicola Moscona (Nikos Moschonas, 1907-75), che aveva debuttato al Met nel dicembre del 1937 e già collaborava con Toscanini. Il basso greco disse che se Maria fosse riuscita a controllare bene la sua voce sarebbe diventata una grande cantante e le consigliò di cambiare subito insegnante. Lo stesso Hadzis, che era l'agente di Moscona in Grecia, le suggerì di rivolgersi alla De Hidalgo, e fu nello stesso mese di settembre che Maria si fece sentire per la prima volta dalla maestra spagnola, che avrebbe svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo del suo talento e con la quale sarebbe rimasta in ottimi rapporti per il resto della sua vita.

Elvira de Hidalgo (in origine Elvira Juana Rodríguez Roglán) era nata a Valderrobres nella regione di Aragón in Spagna il 27 dicembre del 1891⁽¹⁾ e aveva studiato prima con

(1) Questa è la data registrata presso l'anagrafe.

UN DEBUTTO A QUINDICI ANNI

Fu nell'ambito del Conservatorio Nazionale che ebbe luogo il debutto scenico di Maria Kaloyeropoúlou, caldeggiato in particolare da Karakandas. Il quale curò la regia delle due opere – *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* – che vennero rappresentate insieme in traduzione greca al Teatro Olympia il 19 marzo e il 2 aprile 1939. A Maria fu offerto il ruolo di Santuzza nella seconda serata (accanto al Turiddu di Vyron Simiriótis). Non era naturalmente una scrittura professionale, ma si trattava di una vera messa in scena con tanto di orchestra e coro. Sul podio c'era Michalis Vourtsis, che aveva diretto la *De Hidalgo* nelle sue ultime tournée operistiche, e alla seconda recita assistettero sia il Primo Ministro greco Ioannis Metaxas sia il Ministro responsabile della città di Atene, Konstaninos Kodzias, che dopo lo spettacolo chiese di essere presentato a Maria.

La quale dovette affrontare la recita in uno stato fisico pietoso – come le sarebbe capitata diverse volte nel corso della carriera – perché aveva la faccia gonfia a causa di un forte mal di denti. Ma nonostante il malessere fisico, l'aspetto non particolarmente accattivante e la forte miopia che le impediva di vedere bene il gesto del direttore e la disposizione della scena (sembra che avesse provato i movimenti meticolosamente a casa), ella riuscì – secondo Karakandas – a trasformarsi quando entrò in palcoscenico, a « far emergere il suo

UN ADDESTRAMENTO BELCANTISTICO

Dopo i concerti di maggio, Evangelia cercò – contro la volontà di Maria – di convincere la Trivella ad ammettere la sua allieva migliore all’esame di diploma. Ma la maestra riteneva che avesse bisogno di ancora un anno di studi. A quel punto era inevitabile che Maria lasciasse ufficialmente il Conservatorio Nazionale, ma la rottura definitiva con la sua prima maestra ebbe luogo soltanto nel mese di settembre, dopo l’esito positivo dell’esame ufficiale di ammissione al Conservatorio di Atene, dove – secondo Elvira de Hidalgo – si avvertiva una certa prevenzione nei confronti della Kaloyepoúlou, soprattutto da parte del direttore Filoktitis Ikonomidis. All’audizione comunque Maria superò la prova, vincendo la borsa di studio Avaroff, che sarebbe servita a mantenerla negli studi nei quattro anni successivi. Venne iscritta per l’anno scolastico 1939-40 al corso avanzato di Canto con la De Hidalgo e ai corsi di Armonia I e di Solfeggio IV con lo stesso Ikonomidis.

La Trivella rimase malissimo quando si rese conto di essere stata mollata all’improvviso e probabilmente si sentiva un po’ in colpa la stessa Maria, che diciotto anni più tardi l’avrebbe riabbracciata tra le lacrime dopo un concerto all’Odéion Erode Attico. Ma se dal punto di vista umano ebbe qualche rimpianto, i suoi commenti sull’insegnamento della Trivella furono sempre laconici, per non dire freddini, e

TRA LEGGEREZZE (MUSICALI) E COLPI BASSI (DEI COLLEGHI)

Fu nel clima irrealistico di quei primi mesi di guerra che Maria preparò il suo vero debutto professionale. Il ruolo era quello di Beatrice in *Boccaccio*, un'operetta ispirata al *Decamerone*, composta da Franz von Suppé nel 1878 e messa in scena – in traduzione greca – dall'Opera Nazionale al Teatro Pallas nel marzo del 1941. Maria ebbe la possibilità di subentrare alla titolare del ruolo, Nafsika Galanou, in alcune recite. Pur essendo un personaggio secondario (la moglie infedele del barbiere Scalza che tradisce il marito con lo studente Leonetto), a Beatrice viene concessa una sortita di grande effetto nel primo atto. Entra urlando e chiedendo aiuto (« Weh mir! Zur Hilfe! »), prima di raccontare furbescamente – in un'arietta insinuante a ritmo di valzer – come due uomini avevano violato l'intimità della sua camera. Il basso Nikos Papachristos, che cantava nel coro, ricorda quella prima entrata: « Sentivamo questa voce ricca, isterica e straordinariamente viva, che ti lasciava senza fiato. Rimanemmo stupefatti. La voce era alquanto erratica, con un registro alto del tutto diverso da quello grave. Era piacevole e irritante nello stesso tempo: ti attirava senza che sapessi il perché»⁽¹⁾. Anche il pubblico subì il fascino di quella voce

(1) PETSALIS-DIOMIDIS, p. 251.

UNA LIBERAZIONE DOLCEAMARA

Durante l'estate era già stata programmata la stagione invernale dell'Opera Nazionale e la Kaloyeropoúlou fu scritturata per il ruolo di Senta in *Der fliegende Holländer* – con Zoras sul podio e la regia di Walleck – e per quello di Fedora nell'opera omonima di Giordano (questa volta nel secondo cast). Due scritture che poi furono cancellate dagli avvenimenti drammaticissimi che seguirono la liberazione della Grecia. Maria non fece in tempo a mettere in voce il ruolo di Fedora – che avrebbe debuttato dodici anni dopo alla Scala – ma studiò bene l'opera wagneriana. E anche se non ebbe mai la possibilità di interpretare Senta in palcoscenico, quello studio servì come ottima preparazione per i tre ruoli wagneriani (Isotta, Brunilde, Kundry) che avrebbe interpretato, con grandi soddisfazioni, nei primi anni di carriera italiana.

I tedeschi – dopo aver subito una serie sconfitte in Olanda, in Italia, in Estonia e nella stessa Grecia (il 1° ottobre le forze britanniche erano sbarcate nel sud del Peloponneso) – si ritirarono finalmente da Atene il 12 ottobre e per qualche giorno la città fu dominata da un clima di esultanza collettiva: le campane delle chiese risuonavano in ogni quartiere e la gente usciva per strada con bandiere, allori e fronde di palme, riempiendo la centralissima Piazza Syntagma, davanti al Parlamento. Yeoryios Papandreou – che aveva capeggiato l'esecutivo greco «in esilio» in Egitto –

VENTI MESI DI STALLO

Se Maria o Mary Callas – come tornava a chiamarsi una volta salita sulla nave americana – avesse saputo che era destinata a non cantare in pubblico nei venti mesi successivi, forse avrebbe dato ascolto alla maestra. Ma la sua fiducia nel destino non era del tutto immotivata. Ad aspettarla sulla banchina del porto di New York il 26 settembre c’era George Callas, il quale – ci racconta lei – «aveva appreso la notizia del mio arrivo da uno dei giornali in lingua greca che vengono stampati in America. Davvero non so descrivere lo sconfinato sollievo con cui mi strinsi a lui, abbracciandolo come se fosse un redivivo, e piangendo di gioia sulla sua spalla»⁽¹⁾.

George non provava un trasporto emotivo altrettanto forte per questa figlia che forse non era neppure sua, ma si sentiva in colpa per le sofferenze che lei aveva subito – in parte per causa sua – negli ultimi anni e la accolse con ogni riguardo: «in quell’anno e mezzo che vissi con lui mi trattò come una regina, ricompensandomi di tutto ciò che avevo sofferto. Mi acquistò una camera da letto nuova e molto graziosa, vestiti e scarpe eleganti. Ero felice e cominciavo a poco a poco a riacquistare fiducia in me stessa, perché ogni volta che un piroscafo greco gettava le ancore nel porto, capitavano a casa marinai o ufficiali di bordo, che volevano salutare “la famosa cantante Maria Calogeropulos”. E raccontavano a

(1) VOLF, p. 31.

INDICE DEI NOMI

- Adali Penelope: 51
Albanese Licia: 119, 179, 184, 190
Albani Emma: 60
Alberici da Barbiano Mario: 109-110, 122
Alboni Marietta: 26
Alda Frances: 13
Aljab'ev Aleksandr Aleksandrovic: 72
Amaxopoúlou Galatea: 102
Anastasiadou Lysimachi: 143
Ancona Mario: 61
Anemoyannis Yorgos: 171
Annachini Davide: 3
Antoine Josephine: 28
Arangi-Lombardi Giannina: 190
Arditi Luigi: 34, 113
Ardoin John: 36-37, 177
Aspinall Michael: 3
Athineos Christoforos: 98, 141
- Bach Johann Sebastian: 104, 111
Bagarozy E. Richard "Eddie": 177, 180-181, 185-188, 191-192, 196
Balatri Filippo: 29
Barbault André: 14
Barbieri Fedora: 140
Barilli Bruno: 72
Barrientos Maria: 60
Bastias Kostis: 82-83, 102-103
Battistini Mattia: 61
Beecham Thomas: 85
Beethoven Ludwig van: 104, 111, 131, 145, 147, 149, 195
- Bellincioni Gemma: 67, 110
Bellini Vincenzo: 11, 104, 106, 124, 142, 176
Benmusso Simone: 38
Benny Jack: 36
Berlin Irving: 159
Berlioz Hector: 13, 123
Bernstein Leonard: 8
Bette Armand: 61
Bizet Georges: 27-28, 49
Björling David: 26
Björling Jussi: 26
Bodalba Concetta: 60
Boieldieu François-Adrien: 104
Boito Arrigo: 13, 147
Bonalti Mario: 109, 129, 143
Bonci Alessandro: 61
Bondioli Pio: 111
Bori Lucrezia: 13, 28, 60
Botmann Oskar: 129-130
Bottesini Giovanni: 34
Boué Géori: 191
Brahms Johannes: 104, 129
Breisach Paul: 176
Britten Benjamin: 123
Brown William Earl: 60
Burzio Eugenia: 68
- Caballé Montserrat: 9
Callas (Kaloyeropoulou) Evangelia "Litsa", *madre di Maria*: 12, 14-22, 24, 33, 36-37, 40-43, 45-46, 48-49, 51-53, 55, 59, 64, 71, 82,

- 86, 89, 95, 107-109, 113, 121, 129-130, 143-144, 150, 154, 156, 165-167, 172-173, 180, 192-193
- Callas (Kaloyeropoulos) George, *padre di maria*: 12, 15-20, 22-23, 25, 33, 40-41, 51, 86, 89, 159, 172, 174-175, 179-182, 193, 196
- Callas (Kaloyeropoulou) Yakinthi “Jackie”, *sorella di Maria*: 16-17, 20-22, 25-26, 31, 37, 39-41, 43, 46, 48, 51-57, 67, 82, 84-86, 89, 95, 108, 150, 156, 187
- Campoamor Ramón de: 132
- Caniglia Maria: 190
- Caro Tito Lucrezio: 29
- Carteri Rosanna: 119
- Caruso Enrico: 25, 61, 158
- Caselotti Louise: 3. 181-182, 185-187, 194
- Castagna Bruna: 27
- Cavaliere Catarina: 107
- Cherubini Luigi: 8
- Chopin Fryderyk: 112
- Churchill Winston: 157
- Cigna Gina: 27, 42
- Cilea Francesco: 126, 194
- Clemenceau Georges: 61
- Concone Giuseppe: 75-76, 78
- Copeman Richard: 3
- Cullen Timothy: 2
- Cusinati Ferruccio: 197
- Czerny Carl: 25
- Dahlhaus Carl: 10
- D’Albert Eugen Francis Charles: 131-132, 135, 162, 200
- Dal Monte Toti: 72, 78, 112
- d’Ambrosia Carmine Monaco: 3
- Danise Giuseppe: 13
- De Falla Manuel: 73
- De Hidalgo Elvira: 1, 13, 28, 58-66, 68, 71-74, 76-85, 92-93, 102-103, 105-107, 115-117, 119-121, 123-126, 129, 132, 138-140, 147-148, 158-159, 168-169, 173, 178, 182-184, 186
- Delendas Antonis: 62, 116, 118, 140-141, 150, 161-162
- Delibes Léo: 125
- De Los Ángeles Victoria: 112
- De Luca Giuseppe: 13, 61
- De Muro Bernardo: 181
- De Stasio Attilio: 114, 129
- Destinn Emmy: 25, 68, 181
- Devetzi Vasso: 38, 112
- Didur Adam: 13, 61
- Dikeos Nikos: 126
- Dimitriadis Doukas, *zio di Maria*: 45
- Dimitriadis Efthymios, *zio di Maria*: 15, 46, 48, 59
- Dimitriadis Konstantinos, *zio di Maria*: 16, 129
- Dimitriadis Petros, *nonno di Maria*: 15-16
- Dimitriadou Frosso, *nonna di Maria*: 45-46, 52
- Dimitriadou Kalliopi “Pipitsa”, *zia di Maria*: 45
- Di Stefano Giuseppe: 39, 67, 112, 186, 199
- Dondoli Angiolo: 113
- Donizetti Gaetano: 13, 106
- Doronzo Raffaele: 113
- Doukas (zio): 47
- Dounias Kostas: 68
- Dourendis Ioannis: 156
- Drakatou Maria: 55
- Duparc Eugène Marie Henri Fouques: 84-85, 168
- Durbin Deanna: 35-36
- Duval Annette “Anita” (Nina Foresti): 37
- Elisabetta II: 6
- Elmo Cloe: 191
- Embirikos Hariton: 160
- Embirikos Miltiadis “Milton”: 52-53, 55, 82, 109, 160

- Epitropakis Petros: 110, 171
 Evangelatos Antiochos: 170
 Failoni Donatella: 3, 190
 Failoni Nelly (Klier Cornelia): 189
 Failoni Sergio: 188-190, 193, 195
 Falcon Marie-Cornélie: 119
 Farrar Geraldine: 25
 Favero Mafalda: 188, 191
 Filippeschi Mario: 126
 Filtsou Tassia: 54, 111
 Fiore Ilario: 187
 Flagstad Kirsten: 31, 123, 149
 Fleetwood Harry: 127
 Fléri Mireille: 145, 161-162
 Fleta Miguel: 13
 Forzano Giovacchino: 84
 Freni Mirella: 40
 Frezzolini Erminia: 78
 Frost David: 6, 36
 Furtwängler Wilhelm: 149
- Gafgen James: 3, 185
 Galanou Nafsika: 101, 161
 Galatopoulos Stelios: 147
 Galli-Curci Amelita: 112
 Gara Eugenio: 5, 27, 33, 48-49
 García Manuel: 106
 García Manuel figlio: 40
 Garzi Malusardi Fabrizio: 38-39
 Genée Franz Friedrich Richard: 170
 Gigli Beniamino: 13, 25, 31, 40
 Gilbert William Schwenck: 34
 Giordano Umberto: 152, 194
 Girolami Maria: 186
 Glotz Michel: 3
 Gluck Alma: 197
 Gluck Christoph Willibald: 125
 Glynos Nikos: 145
 Gounod Charles: 13, 42, 56, 194
 Graf Herbert: 117
 Granados Enrique: 132, 168
 Grandi Margherita: 78, 190
 Grisi Giuditta: 78
 Guimerá Ángel: 132
- Hadzis Manolis: 59
 Händel Georg Friedrich: 84-85
 Harewood Lord (George Lascelles): 2, 64
 Herzog Friedrich: 124, 126, 130, 137-139, 149
 Hoffmann Ernst Theodor Amadeus: 69
 Hofmann Josef: 35
 Hörner Hans: 145-146
 Housman Alfred Edward: 159
 Huehn Julius: 28
 Humperdinck Engelbert: 86
- Ikonomidis Filoktitis: 47, 71, 80
 Infantino Luigi: 191
 Insull Samuel: 187, 191
- Jeritza Maria: 13
 Johnson Edward: 176-178, 188
 Jommelli Niccolò: 62, 79
 Juvarra Antonio: 184
- Kalaidzakis Antonis: 118, 121, 133
 Kalfopoúlou Marika: 57
 Kálmán Emmerich: 34, 170
 Kalomiris Manolis: 48, 50, 69, 80, 123, 130, 141-142, 149, 153, 157
 Kaloyeras Spyros: 110
 Kaloyeropóulou Tassia, *zia di Maria*: 86
 Kaloyeropoulos Vassilis, *fratello di Maria*: 14, 16
 Kambánis Iannis: 56, 67
 Karajan Herbert von: 8, 86
 Karakandas Yorgos: 50, 64, 66
 Karalivanos Totis: 140
 Karandinos Panayis: 61-62
 Karyotakis Thodoros: 168
 Kazambakas Manolis: 166
 Kazandzakis Nikos: 123
 Kemp Hauptmann Paul: 128
 Kennedy John F.: 6
 Kípnis Alexander: 175

Kirsten Dorothy: 184
 Kitsikis Kostas: 81
 Kodzias Konstaninos: 66
 Kokkinaki Georgette: 34
 Kokkolios Yorgos: 150
 Kolassi Irma: 124
 Konetzni Anny: 191
 Konetzni Hilde: 191
 Kopanou Afroditi: 67
 Koronis Michalis: 69, 141, 161, 171
 Kotsanidis Evripidis: 166
 Kotsopoulou Loukia: 136
 Kourahani Mitsa: 135, 200
 Kourousopoulos Loudovikos: 94, 117

 Lalaoui Alexandra: 118-119, 125, 136, 139, 142
 Lamperti Francesco: 60
 Lamperti Giovanni Battista: 60, 79
 Lanzounis Leonidas: 14, 22, 175, 193
 Lanzounis Sally: 175
 Lappas Ulisse: 116-117
 Lauri Volpi Giacomo: 61, 74
 Lehár Franz: 102, 127
 Lehmann Lilli: 78, 163
 Lehmann Lotte: 149, 164
 Leibowitz René: 8
 Leider Frida: 78
 Liebling Estelle: 40
 Lifar Serge: 199
 Lind Jenny: 32
 Lorenz Max: 191
 Lother Rudolf: 132
 Louros Costantino: 161-162
 Louvi Ypatia: 47
 Lubbock M.C.: 158
 Luise Melchiorre: 191
 Lykoudi Alika: 168
 Lykoudis Yorgos: 96

 Mafta Loula: 47
 Magiera Leone: 40

 Magini-Coletti Antonio: 72
 Magliveras Christos: 58
 Magliveras Evángelos: 55, 58, 97, 133-134, 137-138, 141, 147, 150, 161-162, 186, 191
 Makarova Natalia: 199-200
 Malibrán Maria: 9, 13, 105-106, 111, 119, 129
 Mancini Giovanni Battista: 60
 Mandikian Arda: 83, 96, 122-123
 Marchand Polyvios: 1
 Marchesi Mathilde: 40
 Marchisio Barbara: 78
 Mardones José: 13
 Marischka Hubert: 34
 Martinelli Bettina: 176
 Martinelli Giovanni: 13, 176, 195
 Mascagni Pietro: 67-68, 140
 Masini Galliano: 188, 191-192
 Massenet Jules: 70
 Mataranga Elvira: 147
 Melba Nellie: 158
 Melis Carmen: 76
 Meneghini Giovanni Battista: 1, 113, 115, 144, 166, 184, 198
 Menuhin Yehudi: 35
 Merola Gaetano: 179
 Merriman Nan: 110
 Metaxas Ioannis: 66, 86
 Meyerbeer Giacomo: 47, 73
 Milanov Zinka: 184, 191
 Millöcker Karl: 167, 169
 Minotis Alexis: 8, 86
 Mitropoulos Dimitri: 86
 Moore Grace: 30, 184
 Mordo Renato: 97, 102, 133, 140, 161, 170
 Morgan Ray: 154-155
 Moscona Nicola: 48, 59, 175
 Moulas Yorgos: 136, 150
 Mozart Wolfgang Amadeus: 51, 104, 111, 125
 Murrow Edward: 34
 Musorgskij Modest Petrovič: 141

- Mussolini Benito: 86-87
 Muzio Claudia: 29, 112, 187
 Nelli Herva: 194
 Nemeth Maria: 78
 Nikita Frangiska: 107, 124
 Nikolaidi Elena: 48
 Nikolaidi Elli: 62, 68, 74, 138, 146,
 169
 Nordica Lillian: 78
 Norena Eidé: 85
 Offenbach Jacques: 13
 Olivero Magda: 120
 Oltrabella Augusta: 126
 Onassis Aristotele: 7
 Orefice Giacomo: 189
- Pacetti Iva: 190
 Pagliughi Lina: 119
 Panofka Heinrich: 75-78
 Papachristos Nikos: 101
 Papajohn Alexandra: 41, 180
 Papandreou Yeoryios: 152, 155, 157
 Papatestas Ilias: 114, 172, 186
 Papatthanassiou Aspasia: 127
 Papayorgopoulou Marina: 156
 Papi Gennaro: 28
 Paratore Ettore: 8
 Pareto Graziela: 60
 Paridis Andrea: 110
 Pasaroudis Ioannis: 169
 Pasolini Pier Paolo: 8
 Pasta Giuditta: 11, 106, 119
 Pastiras Nikólaos: 162
 Patras Kyriakos: 166
 Patridis Petros: 140
 Patti Adelina: 13, 34-35, 119
 Pease Jock: 160
 Pedroni Maria: 78
 Pensotti Anita: 32, 46, 109, 172
 Pergolesi Giovanni Battista: 96, 104,
 122-123, 129
 Petsális-Diomídis Nikólaos: 1, 47, 52,
 113, 185
 Pfeffer Walter: 102, 107
- Pini-Corsi Antonio: 61
 Pinza Ezio: 175
 Pizzetti Ildebrando: 111, 122, 125
 Plastiras Nikolaos: 157
 Plotnikoff Eugene: 80
 Ponchielli Amilcare: 124, 194
 Poniridis Yorgos: 168
 Pons Lily: 25, 28-30
 Ponselle Rosa: 22, 27, 29-31, 67, 78,
 104, 112
 Porter Cole: 159
 Prandelli Giacinto: 3
 Praz Mario: 8
 Proch Heinrich: 104
 Prouse Derek: 56
 Psaroudas Ioannis: 56, 67, 69, 119,
 122, 171
 Puccini Giacomo: 78, 120, 135, 141,
 176, 185, 194
 Purcell Henry: 104, 123
- Quartararo Florence (Florence Alba):
 158
- Railey Thomas T.: 36
 Raimondi Gianni: 3
 Raïsa Rosa: 78, 190
 Rallis Ioannis: 161-162, 166
 Rasa Lina Bruna: 67
 Rayner Sydney: 28
 Raynes: 40
 Reichhold Harry: 191
 Reiss Janine: 3, 199
 Remoundou Anna “Zozo”: 124, 142-
 144, 162
 Rescigno Nicola: 198
 Resnik Regina: 35, 178
 Rethberg Elisabeth: 13, 30
 Ritsou Lola: 74
 Robyn Alfred: 35
 Roman Stella: 179, 190
 Ronald Landon: 158
 Rossi Lemeni Nicola: 192, 194-195

- Rossini Gioachino: 10, 104, 109-110, 124, 171
 Ruffo Titta: 61, 134
- Salingaros Spyros: 83, 142
 Šaljapin Fëdor: 13, 25, 61, 80
 Sandrina Signorina: 25
 Sands Lord: 160
 Sardou Victorien: 135, 169
 Sartre Jean-Paul: 8
 Sassu Aligi: 199
 Sauer Emil: 162
 Scacciati Bianca: 190
 Scherchen Hermann: 86, 123
 Schröder-Devrient Wilhelmine: 131, 149
 Schubert Franz: 104, 111, 129, 147
 Schumann Robert: 104, 129
 Schwarzkopf Elisabeth: 8
 Scott Michael: 177
 Scotti Antonio: 13
 Scotto Ottavio: 187, 191-192
 Scotto Renata: 119
 Sembrich Marcella: 60, 119
 Serafin Tullio: 13, 31, 111, 139, 195, 197
 Shakespeare William: 158
 Siciliani Francesco: 29
 Sideris Yorgos: 160
 Sievewright Alan: 12
 Sigaras Takis: 128, 166, 173, 186
 Sills Beverly: 35, 40
 Simionato Giulietta: 3, 113
 Simiriótis Vyron: 66
 Smetana Bedřich: 141
 Sontag Henriette: 119
 Spanoudi Sophia: 136, 139, 150, 168-169
 Speidel Wilhelm: 130
 Spence Lyndsy: 37
 Spontini Gaspare: 43
 St. Leger Douglas Francis “Frank”: 176
 Stancioff Nadia: 123, 189
- Stassinopoulos Arianna: 193
 Steane John Barry: 198
 Stignani Ebe: 190
 Stokowski Leopold: 35
 Stolz Teresa: 60
 Storchio Rosina: 60
 Stradella Alessandro: 123, 125
 Strauss Johann: 86
 Suliotis Elena: 125
 Sullivan Arthur: 34
 Suppé Franz von: 101-102, 170
 Sutherland Joan: 9
 Sutherland Robert: 112-113
 Swarthout Gladys: 36
 Synadinos Theodoros: 157, 160-161, 167, 170-171
- Tajo Italo: 158
 Tate Jeffrey: 3
 Taussig Walter: 199
 Taylor Louise: 180-181
 Tebaldi Renata: 8, 76, 112, 147, 190, 194
 Tetrazzini Luisa: 72
 Thomas Ambroise: 28
 Tibbett Lawrence: 13
 Tietjens Thérèse Carolina Johanne Alexandra: 78
 Toscanini Arturo: 43, 59, 175, 184, 194
 Tosi Pierfrancesco: 60
 Trenet Charles: 159
 Trivella Maria: 45, 48-51, 55-57, 60, 64, 67-68, 71, 77, 116, 143
 Trivellas Athanasios: 56
 Turina Giuditta: 132
 Turner Eva: 191
- Valero Fernando: 60
 Valverde Joaquín: 73
 Vassilákis Lákis: 62, 117
 Vassiliádis Sótos: 117
 Vassiliadou Haris: 128
 Vavayannis Theodoros: 105
 Vaughan Williams Ralph: 159, 168

- Verdi Giuseppe: 13, 104, 110, 124, 178
 Veroulis Thodoros: 151
 Viardot García Pauline Michelle Ferdinande: 26, 119
 Vidal Melchor “Melchiorre”: 28, 60
 Viñas Francisco: 60
 Visconti Luchino: 7, 199
 Vlachopoulou Zoe: 59, 64, 81, 132, 136, 150, 161-162, 170
 Vokos Yorgos: 57
 Vourtsis Michalis: 66
- Wagner Richard: 13
 Walleck Oskar: 145-146, 152
 Walter Bruno: 178
 Weber Carl Maria von: 55, 62, 164
 Weingartner Felix: 102
 Woodley Hilda: 67
 Xakousti Kiki: 114
 Xirellis Titos: 95, 117
- Yannopoulos Dino: 106-107, 117-118, 159, 178
 Yennadi Smaragda: 57
 Yeoryiou Eleni: 165
 Yeoryiou Tonis: 162-163, 167
 Yokarinis Nikos: 103
 Yradier Sebastián: 26, 47, 49, 74
- Zaccaria Nicola (Nikos Zachariou): 128, 142, 148
 Zacharitou Anthi: 170
 Zambelli Guido: 115
 Zecchini Paolo: 3
 Zecchini Roberto: 3
 Zell Friedrich (Camillo Walzel): 170
 Zenatello Giovanni: 193-196
 Zenatello Nina: 194-195
 Zoggel Karl van: 3
 Zoras Leonidas: 50, 97, 103, 124, 133, 137, 152, 161